

TRAFFICO ACQUEO » IL CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO

Proteste, urla e tensione in aula Alla fine passa il piano Bergamo

Il sindaco **Orsoni** se la prende con i motoscafisti: «Voi non volete la gestione ordinata di questa città»
I trasportatori: «Per noi fasce orarie impossibili». Un ordine del giorno chiede il riordino generale

di **Alberto Vitucci**

«Voi state dimostrando che non volete che questa città sia gestita, e chi alimenta la vostra polemica non vuole la gestione. Noi invece faremo in modo che la nostra città sia gestita in modo ordinato. Lo faremo il più possibile nella condivisione. Ma alla fine le regole decise dall'amministrazione dovranno essere rispettate». Alla fine il sindaco **Giorgio Orsoni** perde le staffe e risponde a muso duro all'ennesimo urlo di contestazione. In aula ci sono decine di motoscafisti e trasportatori venuti per contestare i provvedimenti sulla sicurezza del traffico. Dibattito infinito, Consiglio comunale infuocato tra urla e insulti. Alla fine, la protesta dei motoscafisti e dei trasportatori non ferma i 26 punti. La maggioranza approva (18 sì e 12 no) la proposta di sindaco e giunta e un ordine del giorno Pd (Claudio Borghello e Emanuele Rosteghin) che chiede di avviare i provvedimenti d'urgenza «in via sperimentale» e di predisporre il nuovo Piano del traffico, aumentando la vigilanza e la lotta agli abusivi, monitorando i dati del traffico e i passaggi delle imbarcazioni. Oltre all'invito a rivedere la riorganizzazione delle linee Actv per non penalizzare i collegamenti con il Lido e la Giudecca. Soluzione che alla fine ricompatta la maggioranza. Dopo che era stato proprio il capogruppo del Pd a chiedere la convocazione del Consiglio comunale straordinario. Bocciata la mozione delle opposizioni, che chiedeva di ritirare tutto e aprire un nuovo tavolo con le categorie. Si comincia intorno alle 16. Aula consiliare popolata da motoscafisti, con qualche rappresentante dei trasportatori. Slogan e urla dall'ala dura. «Perché non tolgono gli abusivi e Alilaguna? Perché ci vogliono obbligare a mettere il Gps?». Se la prendono anche con i gondolieri «Regole per

tutti! perché a loro niente Gps?». Far quadrare il cerchio è difficile. Come quando trasportatori e taxisti chiedono entrambi di non rinunciare al pontile della Cerva (Rialto). «Alla fine penalizzano solo noi», dicono al microfono Silvio Del Zennaro e Maicol Rossi. Giovanni Grandesso e Francesco Tagliapietra illustrano le ragioni del trasporto merci. «Non possiamo rinunciare ai pontili, non possiamo sconvolgere la vita della città bloccando i transiti alle 10. Il traffico in quelle ore del mattino poi raddoppierebbe, sarebbe ancora peggio». Divisi ma uniti in un punto: l'amministrazione ha preso decisioni senza verificare i dati delle barche circolanti e senza consultarci. «Abbiamo ascoltato anche troppo», ribatte **Orsoni**, «il dibattito è durato due mesi». Contro l'amministrazione (appluditissimo) Sebastiano Costalonga di Fratelli d'Italia. Critico anche Michele Zuin (Pdl). Simone Venturini (Udc) chiede di apprezzare lo sforzo della giunta. «Non sarà molto, ma tutti insieme i 26 punti possono migliorare la situazione». D'accordo anche Sebastiano Bonzio (Sinistra) che critica insieme a Renzo Scarpa (Misto) la riduzione delle linee Actv e parla di «situazione esplosiva figlia di decenni di scelte sbagliate». Claudio Borghello (Pd) definisce «un triste episodio» l'incidente di agosto e invita a ripensare la mobilità in vista dell'aumento del turismo. Gianluigi Placella (Cinquestelle) parla di «gerarchie alterate». «Con questo piano», dice, «si scontentano tutti e non si riordina nulla. Il primo soggetto è l'utente, invece qui è il primo a essere penalizzato. Per non toccare i forti si toccano i deboli, bastavano controlli e poche cose. Un'occasione persa». Giovanni Giusto e Christian Sottana (Lega) criticano la giunta. Franco Conte (Pd) e Stefano Zecchi invitano a tener conto dell'interesse generale. Alla fine, il voto.





Cartelli contro il piano della giunta in consiglio comunale. A fianco, Orsoni e Filippini. A destra, una sfilata di protesta dei taxisti